Anno XXXV. — Sabato, 2 Dicembre 18[illegible] — **Num. 550.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	[illegible]	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	[illegible]	[illegible]	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	[illegible]	[illegible]	» 56
Stati Uniti dell'America settent.	» — —	[illegible]	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., I, Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 26 —	L. 5 —	L. 30 —
Sem.	» 14 —	» 3 —	» 16 —
Trim.	» 7 —	» — —	» 8 50
Mese	» 3 —	» — —	» — —

Roma

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 20 —	» 5 —	» 24 —
Sem.	» 11 —	» 3 —	» 13 —
Trim.	» 6 —	» — —	» 7 50
Mese	» 2 —	» — —	» — —

Roma, 1° Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Continua vivissima la polemica fra i giornali francesi e gli inglesi per la quistione di Madagascar. I francesi accusano l'Inghilterra di accaparrare tutte le stazioni navali del globo e di volere dappertutto rivali al suo commercio, mentre creando nuovi sbocchi all'industria ed al commercio della Francia, questa non intende affatto pregiudicare gli interessi commerciali e politici dell'Inghilterra nelle sue colonie e nei paesi che sono sotto il suo protettorato. Dal canto loro i giornali inglesi attaccano vivamente questa mania colonizzatrice dei francesi, i quali, essi dicono, dimostrarono già più volte la loro inettezza; si lagnano poi del modo brusco [illegible] il governo [illegible] riguardo all'Inghilterra in queste quistioni.

La polemica giornalistica non è, senza dubbio che un riflesso del conflitto diplomatico fra i due governi, e certo questo nuovo incidente non contribuirà a render più probabile un accordo nella quistione egiziana. La scelta d'una potenza neutrale disinteressata, come arbitra, potrebbe risolvere il conflitto e calmare l'irritazione degli animi nei due paesi. Non si tratta alla fine d'una quistione vitale pei due Stati, e con un po' di buona volontà da una parte e dall'altra si potrebbe riuscire ad un equo componimento.

Quale mistero racchiude il telegramma da Costantinopoli che annuncia il licenziamento del corpo dei dragoni della guardia imperiale, composto di circassi?

Per ora nulla è traspirato. Anche le cause dell'arresto di Mehemed e di Fuad pascià, incaricati più volte di missioni importanti dal sultano sono tuttora ignoto. Però questi arresti e questi licenziamenti di truppe improvvisi, sono brutto sintomo. Il sultano teme le congiure e gli intrighi di palazzo, e non si sente sicuro.

Il Reichstag germanico respinse a grande maggioranza la proposta del deputato Germain, relativa all'ammissione facoltativa della lingua francese nella rappresentanza dell'Alsazia-Lorena. Questa proposta fu combattuta dal ministro Boetticher e dal signor di Bennigsen, dalle parole dei quali si rileva quanta diffidenza si nutra tuttora nei circoli governativi e parlamentari tedeschi contro la politica francese.

Secondo il *Temps*, il movimento di riorganizzazione del partito liberale dinastico tentato dal maresciallo Serrano e dai capi delle Sinistre monarchiche, malgrado l'appoggio benevolo dei repubblicani moderati, come i signori Martos e Montero Rios, sembra molto minacciato da qualche giorno.

Tutta l'importanza di questa evoluzione dipenderebbe dal numero delle adesioni democratiche ch'essa otterrebbe, e dalla probabilità di successo di questo gruppo delle forze radicali e democratiche e degli avanzati presso il capo dello Stato. Quest'ultimo è infatti l'arbitro fra i partiti in un paese nel quale la sincerità elettorale non ha mai esistito, dacchè c'è il regime parlamentare. Ora l'atteggiamento di resistenza adottato dal gabinetto e dai suoi amici, e sopratutto il linguaggio della stampa ufficiosa, ispirarono un profondo scoraggiamento ed una grande diffidenza nei gruppi democratici e repubblicani esitanti. Dal momento in cui sembra dimostrato che il maresciallo Serrano ed i suoi amici non faranno prevalere nè al palazzo nè alle Cortes attuali il loro progetto di ristabilire le libertà pubbliche e la sovranità nazionale che costituivano la base della rivoluzione spagnuola del 1868, [illegible] nei circoli politici di Madrid che il gabinetto sia sicuro della sconfitta delle Sinistre alle Cortes.

In tal modo saranno realizzate le previsioni dei signori Castelar, Ruiz Zorilla e Pi y Margall. Dopo il risultato negativo di questa evoluzione, naturalmente i gruppi rientreranno nelle file dei repubblicani.

GIURAMENTI CON SOTTINTESI
[illegible]

Come si trae da alcuni brani di un giornale socialista di Ravenna, che pubblichiamo qui sotto, perchè le classi dirigenti leggano e studino questa nuova foggia di letteratura *dell'avvenire*, le sètte anarchiche sono divise in due categorie; una conferisce al loro rappresentante politico la facoltà di giurare col beneficio dello spergiuro; l'altra lo rifiuta. Quindi ha giurato l'onorevole Costa, e si rifiuta di giurare l'onorevole Falleroni.

Quelli che consentono di giurare, perchè cedono alla violenza si assomigliano ai primi cristiani, che stavano nelle catacombe, perseguiti come belve feroci, spregiati, martoriati. Ma quei cristiani anelavano al supremo gaudio del martirio; e pur rispettando le autorità umane, pregustavano colla dolce umiltà del cuore la immortalità acquistata a prezzo di ineffabili dolori.

Questi nuovi cristiani passano per le catacombe per venire alla Camera, esaltati, glorificati dai loro adepti, e considerati con malsana curiosità anche dai loro avversari. La fede anarchica dà ad essi la fama in questa vita senza alcuna specie di affanno; anzi, più esagerano le loro idee politiche, più si portano sugli scudi. Non è quindi il caso nè di evocare il più puro periodo che la storia umana registri, nè d'illudersi al punto di credersi seguaci delle grandi tradizioni rivoluzionarie. I grandi rivoluzionari del 93 arrischiavano la testa; i nuovi arrischiano, a forza di temporarsi, di divenire ministri del Re, o di avvicinarsi di molto ad essi. Ma, fra la letteratura socialista, che consiglia il giuramento col proposito di spergiurare, e che si potrebbe dire *opportunista*, e quella che consiglia di rifiutarlo, a noi piace più, per iscrupolosità di sincerità, quest'ultima. Si può arrischiare che si annulli l'elezione, ma almeno si conformano alle parole gli atti. Ma tutte queste manifestazioni accadute ci consigliano a volgere alle classi che si dicono dirigenti che ormai non dirigono più nulla, una domanda: leggete voi questi piccoli giornali, che ormai pullulano dappertutto, e senza uopo di sussidi d'amici vivono per la larga clientela dei loro lettori? In essi si rappresenta Amilcare Cipriani come una delle *più splendide figure storiche contemporanee*; *i nichilisti russi si dipingono* come eroi leggendari, e così di seguito!

Che cosa fate per contrastare il popolo a questi giornali, con quali sacrifici vi preparate a educare questi intelletti appena usciti dalle scuole elementari a un diverso ideale umano? Ammettiamo anche che il bene vinca il male; ma ciò suppone che l'azione del bene sia proporzionata a quella del male. Come succede che i difensori delle dottrine anarchiche mostrano una alacrità che non è conosciuta dai difensori dell'ordine sociale? Nei quali noi non comprendiamo questo o quel partito liberale, ma tutti coloro che credono ancora alla santità di certi principii, sui quali s'incardinano gli umani consorzi. Ciò che ci spaventa non è l'ardore con cui i partiti anarchici combattono l'ordine sociale, ma la fiacchezza indifferente con cui lo difendono le classi dirigenti per coltura, per censo e per ufficio. E non è infrequente l'esempio di catastrofi avvenute non già per effetto del valore di coloro che le volevano praticare, ma per supina indifferenza di tutti quelli che avevano l'obbligo di salvare da esse le umane società.

Ecco l'articolo sovraccennato:

La Conferenza dei socialisti di Ravenna e delle ville e dei rappresentanti il partito socialista-rivoluzionario della Romagna deliberava il nostro compagno Andrea Costa – eletto deputato dai suffragi dell'intera democrazia della nostra provincia – entrasse in Parlamento, fatta una speciale quistione personale, *subendo*, come l'aggredito la volontà dell'aggressore, il giuramento, e lasciando a lui la scelta del modo di protestare il più *efficacemente che si possa*, contro il giuramento stesso.

Il Costa non deve protestare e ritirarsi, ma giurare *sapendo di giurare il falso*, protestare e rimanere per provocare là dentro – fortezza del previlegio – affermazioni di principii finora mai avvenute e servirsi della posizione di *inviolabile e di libero transito per tutta Italia*, ad esclusivo interesse del partito nostro e della causa popolare.

Non abbiamo colpa se i tempi, le circostanze ed i nostri avversarii stessi ci vogliono macchiavellici. Al prossimo numero pubblicheremo uno scritto intorno al giuramento politico e la relazione della Conferenza che il partito socialista-rivoluzionario romagnolo tenne domenica (19 corr.) nella nostra città.

IL VIAGGIO DEL SIG. GIERS

Scrivono alla *Perseveranza* da Monaco, 25 novembre:

Tutta la stampa tedesca s'occupa del viaggio del ministro russo Giers, il quale, poichè ebbe fatta una visita a Bismarck, fu ricevuto dall'imperatore e dal principe imperiale in una lunga udienza, e poi fu invitato alla tavola imperiale; e dopo aver avuto un abboccamento coll'ambasciatore russo a Londra, barone Mannheim, venuto appositamente a Berlino, per la ferrovia di Francoforte-Basilea e il Gottardo andò a godere il suo permesso a Pisa. Si assicura che nel suo ritorno a Pietroburgo passerà per Vienna. È vero che i fogli russi non vogliono ammettere che il viaggio del Giers abbia uno scopo politico, ma la stampa tedesca dà a questo viaggio una grande importanza, e pronostica un riavvicinamento dell'Austria alla Russia come per sicuro. Quest'ipotesi non la nega nemmeno la stampa officiosa russa, la quale dice che Giers nel suo passaggio per Berlino e Vienna non tralascierà di visitare quelle Corti onde fare un atto di ossequio, e in pari tempo conoscere le loro intenzioni; per cui i nostri giornali ne deducono che, se non si vuol dare al viaggio del ministro russo un carattere officiale, ne han per sempre uno ufficioso: che poi, in ultima analisi, è la medesima cosa. Anche la stampa austriaca prende nota della visita di Giers alle Corti tedesche, e dice che essa ha un valore grandissimo, e segna il riavvicinamento dell'Austria alla Russia tanto desiderato dall'imperatore Guglielmo, e che anzi a lui solo questo riavvicinamento si deve. Per cui, dobbiamo concludere che il viaggio del ministro russo è preludio di pace.

LA CIRCOLARE DELL'ON. CONSIGLIO

La *Rassegna* ci accusa di favorire il parlamentarismo perchè non abbiamo approvato una circolare del Banco di Napoli, nella quale si decreta l'incompatibilità dei funzionari di quell'Istituto di Credito alla Deputazione.

L'accusa della *Rassegna* ci meraviglia e ci fa credere che essa non abbia ben considerato l'argomento di cui si occupa.

Si compiaccia la *Rassegna* di ricordare con noi i fatti e di riportare la quistione nei giusti suoi confini. Il Banco di Napoli è un ente morale che ha ricevuto dallo Stato la personalità giuridica per raggiungere determinati scopi e vivere ed operare nelle forme consentitegli nei proprii statuti. Questi statuti sono sanciti dalla legge.

Il direttore generale e il Consiglio di amministrazione non hanno facoltà di modificarli: questo potere appartiene allo Stato. Gli statuti del Banco dichiarano quali sono gl'impiegati, cui è interdetto esercitare alcuni determinati uffici. Gli amministratori del Banco non possono mutare quella disposizione statutaria e, se stimano che essa sia meritevole di modificazione, debbono chiedere questa allo Stato che è solo competente ad effettuarla.

Il direttore generale ha invece di autorità propria modificata quella parte dello statuto creando altre incompatibilità oltre quelle che il legislatore ha voluto. Noi diciamo che il direttore generale non poteva ciò fare. E tanto meno lo poteva fare per quanto alcuni di quei funzionari, colpiti dal nuovo divieto, essendo nominati dal governo, non possono essere esonerati se non dallo stesso governo. Ciò facendo, il governo eserciterebbe un atto politico e verrebbe a riconoscere una nuova incapacità che il potere legislativo non ha sancita e che è stata voluta invece dal Consiglio d'Amministrazione di un Istituto di Credito.

La *Rassegna* accusa di favorire il parlamentarismo noi che combattiamo la circolare; non pare piuttosto alla nostra consorella che tale accusa possa forsi e con maggior ragione a coloro che la difendono?

Nel fatto, la sorte dell'urna ha mandato alla Camera tre funzionari del Banco. Per uno di essi la circolare *non si applica*. Gli altri due sono *sub judice*, e per uno di essi solo s'invoca l'intervento del governo per far rispettare la deliberazione del Banco. Questi sono i fatti; li consideri bene la *Rassegna*, e poi parli di parlamentarismo.

È grande il rispetto che noi nutriamo per i funzionari del Banco, che hanno emanato tale deliberazione, ed appunto per questo vogliamo che l'errore loro sia riconosciuto ed emendato.

Avversari di ogni illegittima ingerenza della politica nell'amministrazione, desideriamo che non solo questa ingerenza non si effettui, ma che non si abbia nemmeno il sospetto che possa esservi.

Vogliamo insomma che non possa ingenerarsi il dubbio che questo provvedimento, infetto d'illegalità nell'origine, di parzialità nella sua prima applicazione, possa divenire arme di partito per chiudere ad alcuno le porte della Camera elettiva, aprirle per altri, secondo gli amori politici degli amministratori del Banco.

Del resto, qui non si tratta di decidere se sia utile o dannoso che i funzionari del Banco entrino nella Camera. Su ciò abbiamo riservato la nostra opinione. Per ora la questione è di vedere se allo stato della nostra legislazione, il direttore avesse il diritto di fare quella circolare. E su questo punto la *Rassegna* dovrebbe fermarsi.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 30 novembre. — Siamo da capo cogli studenti, e questa volta non hanno torto. Si tratta sempre di quella benedetta quistione de' locali della clinica a Gesù e Maria. L'anno passato tutto il movimento si concluse con promesse, da parte de' professori, di riferire al ministero perchè provvedesse. È passato un anno e le cose stanno allo stesso punto. Anche ieri i professori promisero d'informare il ministro della pubblica istruzione e sollecitare de' provvedimenti. Giova augurarsi che questa volta i reclami de' giovani siano ascoltati, e che le promesse fatte da' professori si traducano in fatto per opera dell'on. ministro.

E gli studenti anche ieri protestarono e decisero di pubblicar la protesta, contro la opposizione del prof. Schrön all'esame di anatomia patologica. D'accordo con gli studenti di altre Università, i nostri chiedono che venga ripristinato, in linea provvisoria, l'antico metodo dell'esame a gruppi.

Vi ricordate di quel Ferdinando del Prete, che uccise la guardia municipale Filippo della Pia? Ebbene, la Corte straordinaria d'Assise, ritenendolo colpevole di omicidio con ribellione, avea condannato il Del Prete a' lavori forzati a vita. Contro tale sentenza la difesa avea prodotto ricorso nel passato agosto in Cassazione. La Corte suprema rigettò due de' motivi di annullamento, riserbandosi di decidere sul terzo, quando si fosse ricevuto dalla cancelleria delle Assise il verdetto originale de' giurati che all'uopo era stato richiamato. E ciò perchè le deduzioni difensive erano dirette a censurare il modo come era stata formulata la quistione sul nesso tra l'omicidio e la ribellione.

Questo terzo motivo, che violava gli articoli 494 e 495 del Codice penale, era stato così formulato da' difensori avvocati Alessandro Lioy e Federico Pollio: « La quistione sul nesso tra l'omicidio e la ribellione è nulla, perchè in essa il presidente non si attiene al fatto contenuto nella sentenza di accusa, non si svolge questa nella sua formola terminativa in tutti i suoi elementi, e si

---

APPENDICE

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO
di
ERNESTO PASQUÉ
(DAL TEDESCO)

E improvvisamente scorgeva un'immagine pura e soave, una fanciulla come lei; era Varenga, la figlia del principe indiano.

La sentenza dell'infelice era firmata.

Il suo cuore agitato da indicibili tormenti provò una calma, pari a quella della tomba, entro la quale aveva seppellita la sua giovane vita, e il suo amore, ma le penose ansie, l'incertezze terribili sulla sorte del padre erano scomparse. Vide chiaro dinanzi a sè la via che si era tracciata; la sua risoluzione era presa.

Vi fu un istante di pausa. Giesberger si era lentamente alzato da terra, e cercava d'indagare collo sguardo nell'animo della fanciulla. Non dubitava dell'esito della commedia che aveva immaginato, e aspettava con pazienza la risposta.

Angela si alzò finalmente e con voce penetrante disse:

— Voglio credere che voi sarete buono con la povera [illegible] tendete prendere per compagna della vostra vita; come pure che non mancherete di salvare mio padre. Lo so che il suo destino sta in vostra mano. Aiutatelo, liberatelo, ed io non mi opporrò più al vostro desiderio. Ma prima di porre la mia mano nella vostra, di darvi la mia parola assoluta, voglio vedere ancora una volta mio padre. Perciò lasciatemi ora, ve ne prego. Questa sera vi aspetterò qui, e allora il mio destino sarà deciso!

Dapprima la fanciulla aveva parlato con calma, ma poi la sua voce rimase soffocata dai singhiozzi. Senza dir altro fece un cenno di saluto col capo e lasciò la stanza.

Giesberger si rizzò in tutta l'altezza della sua persona, il suo sguardo brillava di gioia sinistra. Aveva raggiunto il suo scopo. L'oro della defunta signora, diverrebbe suo al pari dell'eredità, e a lui pure apparterebbe la figlia, una bella e buona fanciulla che poteva dir sua, finchè gli avesse piaciuto. In tal guisa, egli pensava, e il suo cuore corrotto [illegible] di gioia. Che gli importava saper [illegible] della [illegible], aveva [illegible]

Al dopo pranzo dello stesso giorno, Angela [illegible] in uno sciallo, i biondi capelli ricoperti da un velo, [illegible] le vie di Colonia [illegible] verso il duomo.

[illegible]

La fanciulla aveva avuto un lungo colloquio colla zia Gebbel, alla quale aveva partecipato ogni cosa. Indarno la buona vecchia aveva cercato di dissuaderla, dipingendole lo stato d'animo del povero Enrico, ma non riuscì ad ottenere da lei che la promessa di rivedere una volta ancora il suo amato.

Per quanto Angela sentisse lo strazio che proverebbe il suo cuore alla vista del giovane, stimò necessario di dover prendere l'ultimo addio da lui, e comprese come quella lotta che doveva sostenere, le avrebbe dato la forza necessaria per compire l'atto più difficile che le rimanera a fare.

Era giunta all'ufficio del commissario Schonnlug, dove chiese di ottenere il permesso di visitare il padre. L'impiegato accolse con la maggior cordialità la fanciulla. Il suo profondo dolore, l'affezione e le cure che dimostrava al padre l'avevano commosso oltre ogni dire, perciò non esitò a concederle il permesso. Inoltre l'assicurò che prendeva vivo interesse alla sorte del prigioniero; rimase sorpreso nello scorgere come alla fosse istruita sull'andamento del processo. Soggiunse che Giesberger le aveva detto il vero. Senza un forte e inaspettato intervento, v'era da temere per l'esecuto. Ma secondo le intenzioni del signor Giesberger, il quale aveva promesso il suo appoggio, sperava che tutto giovasse per il meglio.

[illegible] confermò. Angela [illegible] divisamento, e la convinse essere indispensabile che mantenesse la promessa. Questa convinzione l'aveva ella stessa per sua propria tranquillità cercata, e disgraziatamente per lei soltanto, ritrovata!

Appena ebbe lasciato il commissario si recò al carcere del padre. La prospettiva di rivederlo, di potergli dare l'assicurazione che presto verrebbe liberato, le cagionava una gioia tale, che ogni altro dolore spariva.

Giunse infine al posto che le era stato indicato, ma dovette sottostare alle lunghe formalità, prima che il permesso giungesse nelle mani del giudice supremo. Finalmente venne chiamato un uomo dalla faccia burbera, e con un mazzo di grosse chiavi in mano, egli fu incaricato di accompagnare la fanciulla; dopo averlo seguito per lunghi ed angusti corridoi, il carceriere si fermò davanti a un uscio chiuso da forti spranghe di ferro, l'aperse e si fermò sulla soglia della piccola e cupa cella.

Angela gettò un grido di gioia e dolore nello stesso tempo, poichè aveva veduto e riconosciuto entro la buia cella la figura di suo padre, il quale seduto sul misero giaciglio, al rumore che aveva fatto l'uscio, aveva alzato lentamente il capo. Ella volò verso di lui, e cingendolo colle sue braccia, lo coperse di baci.

Il signor Hilger non poteva credere ai suoi occhi, gli era riuscita così inaspettata quella visita, che non trovava parole per esprimere la sua sorpresa. Corrispose con tenera effusione all'abbraccio della figlia diletta e strinse il biondo capo colle mani tremanti al seno.

Il burbero carceriere, il quale doveva essere abituato a simili scene, rimase per un istante sorpreso a osservare il gruppo, poi si volse borbottando:

— Non mi sento volontà di rimanere qui dell'altro. Voglio lasciarli; tanto non vi sarà alcun pericolo! tra una mezz'ora sarò di ritorno.

Chiuse la cella e lasciò soli il padre e la figlia.

Essi rimasero lungo tempo abbracciati senza poter profferire parola; i loro sguardi indicavano chiaramente ciò che provavano. Finalmente il padre si fece forza, la fece sedere al suo fianco, e prendendole le mani tra le sue, espresse la gioia che aveva provata nel rivederla, e come la sua vista fosse stata per lui un raggio di luce che aveva illuminato il buio suo carcere. Cercò di volgere a lei parole di coraggio, di speranza, mentre egli medesimo si sentiva scoraggiato, sconfortato.

Angela ascoltava quelle parole di tenero affetto, e si sentiva in cuor suo più forte, più decisa a compiere il sacrificio che si era prefisso.

I suoi sguardi si posavano con soave gratitudine su quell'uomo che aveva fino allora fatto da padre alla povera orfanella, e l'aveva amata di quel santo affetto. E si fece coraggio, e cominciò [illegible] pure a parlare della libertà che il povero prigioniero avrebbe ben presto riacquistata. Le sue parole sembravano tanto convincenti; pareva così persuasa di ciò che diceva, che il padre la interrogò del come potesse avere la certezza dell'esito felice che avrebbe avuto il processo, e perchè fosse così sicura della sua liberazione.

— La vostra benedizione, padre! — esclamò Angela, ponendosi in ginocchio innanzi a lui. La vostra benedizione su quello che il mio cuore immaginò di fare e che venne certamente fissato dal destino.

— Che vuoi tu fare, figlia mia! Non lo intendo! — chiese meravigliato il signor Hilger.

— Un solo pensiero assorbe tutto l'esser mio. Voglio salvare il migliore degli uomini: il padre. Salvarlo al prezzo del mio amore!

— Oh non parlare così, Angela! Non posso, nè debbo accettare un tal sacrifizio; sebbene ancora non intenda ciò che stai per fare. Al prezzo del tuo amore aiutar me, arrischiare tutta la tua felicità, non lo permetterei, se anco mi sovrastasse la cosa più terribile!

— Dev'essere padre mio! Non impedire il mio divisamento; non sacrifico che un sogno giovanile! Lasciami compierlo!

— No, figlia mia, è impossibile! Che può attendermi? Sono innocente; soffro immeritatamente; e questa certezza mi soddisfa, anche se dovrò sostenere qualcosa di peggiore. Se ora i giudici s'ingannano, verrà il giorno che la verità sarà messa in chiaro.

(*Continua*)

confonde la resistenza qualunque, ossia anche puramente passiva, con la ribellione ».

La Corte di cassazione udì ieri la relazione presentata all'uopo dal presidente comm. Narici. Il pubblico ministero era rappresentato dal comm. Arabia, che concluse pel rigetto anche di questo terzo motivo, come aveva già chiesto la prima e la seconda volta il cav. Marciano rappresentante la parte civile.

Però la Corte, tenendo presente l'originale del verdetto dei giurati, trovato conforme alla copia, accolse il motivo suddetto ed annullò dibattimento e sentenza.

La causa è stata quindi rinviata pel nuovo giudizio ad un'altra delle Corti d'assise del nostro circolo.

Non essendosi ieri appianate alcune divergenze tra l'assessore marchese di Campodisola e i concessionari del *tunnel* pel tram sotto la collina di Posillipo, la Giunta non discusse ieri il capitolato d'appalto per la costruzione e l'esercizio dell'ascensore Lift, che dal *tunnel* suddetto sale verticalmente presso la strada che dal Vomero conduce a Posillipo. Quelle divergenze pare che sieno state appianate oggi; cosicchè, domani il capitolato potrà essere sottoposto all'esame della Giunta.

Le condizioni principali di detto capitolato sono le seguenti:

La concessione avrà termine il 27 novembre 1925; in tal epoca il municipio resterà padrone assoluto dell'opera, senza esser tenuto a nessuna rivalsa verso i concessionari. Il municipio non assume alcuna responsabilità circa la buona riuscita, e non accorderà il permesso di esercizio se non quando, compiute tutte le opere, un ingegnere municipale abbia collaudato il lavoro, sottoponendo l'ascensore ad una prova col caricar la gabbia di 1000 kilogrammi di peso, ed il paracadute col tagliar la fune di sostegno.

L'ascensore, che dovrà esser compiuto in un anno dalla data del decreto di espropriazione per pubblica utilità, sarà costruito secondo i sistemi più recenti, sia per la solidità, eleganza e sicurezza, sia per la macchina motrice, sia per l'armamento dalla gabbia, sia pel freno e paracadute.

La macchina dovrà funzionare, dal 1° maggio al 15 novembre, 17 ore al giorno, cominciando dalle 5 del mattino, e con partenze di 5 in 5 minuti. Negli altri mesi l'orario sarebbe limitato a 14 ore, dalle 6 del mattino alle 8 di sera. La tariffa varia tra i 10 e i 20 centesimi.

A completare le parole dette dall'on. Bonghi, nella tornata di domenica, intorno all'opera compiuta nel Comitato centrale per le ultime elezioni dal marchese della Valle, è giusto ricordare che in quel Comitato rimasero a posto e prestarono opera efficace due egregi giovani, soci della Costituzionale: il cav. Alfredo Monaco e l'ingegnere L. Pizzorusso, che funzionarono in qualità di segretari.

FERROVIE

Il *Giornale dei lavori pubblici* ha le seguenti informazioni:

Ci scrivono da Mortara che si lavora con tutta attività a completare l'armamento del tronco di ferrovia da Mortara a Garlasco. Attualmente l'armamento stesso trovasi già posato nella tratta da Mortara fino oltre Tromello; epperò non mancano che 3 soli chilometri per arrivare a Garlasco.

Tutto fa dunque ritenere che l'apertura all'esercizio del tronco di che trattasi potrà aver luogo prima della fine del prossimo dicembre, previa la visita di ricognizione, che siamo assicurati dovrà aver luogo fra pochi giorni.

Alquanto più arretrati sono i lavori del tronco Robbio-Vercelli, il solo che rimarrebbe da aprire della intera linea Vercelli-Mortara-Pavia-Broni; ma si spera che, qualora la stagione non si mostri troppo contraria al buon andamento dei lavori, anche questo tronco potrà probabilmente trovarsi, prima della fine dell'anno, in istato di essere aperto all'esercizio.

— Altra linea prossima ad essere aperta al pubblico è quella da Pinerolo a Torre Pellice, lungo la quale, nei tratti a forte pendenze, si sta provvedendo allo spandimento del secondo strato di massicciata. Ci viene assicurato che la Società concessionaria sta per domandare al ministero dei lavori pubblici la visita di ricognizione, essendo sua intenzione di non ritardare l'apertura della linea al di là del 15 dicembre prossimo. L'esercizio di questa linea verrà assunto dall'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, la quale ha già predisposto tutto l'occorrente.

— Il Consiglio di Stato, in una sua recente adunanza, ha ritenuto che possa essere approvata la maggiore spesa di L. 480 mila per opere occorse in più di quelle preventivate nella costruzione del tronco da Germignaga a Luvino, della ferrovia Novara-Pino.

— Dal Consorzio istituitosi per la costruzione di una ferrovia economica a scartamento ordinario Lecce-Novoli-Manduria-Francavilla e diramazione Novoli-Nardò, è stato presentato all'approvazione del ministero dei lavori pubblici il progetto della detta linea, la quale avrebbe la lunghezza di chil. 52, ed importerebbe la spesa di lire 4 milioni e 400 mila.

— Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha appoggiato per la parte che lo riguarda una modificazione alle attuali tariffe, concordata fra le amministrazioni ferroviarie e tendente a ridurre il prezzo di trasporto di alberi da innesto, di piantine forestali, di macchine agrarie e di bestiame.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 1° dicembre.

(8ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia il risultato della votazione per la nomina di un commissario di vigilanza sull'amministrazione del Fondo per il culto; nessuno dei candidati avendo riportato la maggioranza dei voti, proclama il ballottaggio fra gli on. Ercole e Nocito.

Non può annunziare il risultato della votazione per la nomina di un commissario di vigilanza sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, perchè gli scrutatori non hanno ancora compiuto il loro ufficio; e li esorta a farlo senza indugio.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) presenta cinque disegni di legge, e ne chiede l'urgenza. (V. *Ultime Notizie*).

L'urgenza è ammessa.

TROMPEO giura.

(Votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario di vigilanza nell'amministrazione del Fondo per il culto).

FERRINI (segretario) fa l'appello nominale).

PRES. dichiara chiusa la votazione.

Svolgimento della proposta di legge del deputato Crispi.

CRISPI svolge la sua proposta di legge per esonerare da ogni diritto fiscale la tombola pel soccorso nazionale ai danneggiati dalle inondazioni. La ragione di questa sua proposta sta nei danni gravissimi sofferti dalle provincie inondate e da quella solidarietà patriottica nella carità, che dal Re alle ultime classi dei cittadini ha trovato eco in tutti i cuori; solidarietà che gli parrebbe diminuita, se lo Stato prelevasse una parte delle somme avutesi con la vendita dei biglietti.

I diritti fiscali in questi casi sono infatti gravissimi, perchè trattasi del 20 per cento; epperò l'oratore prega la Camera di voler senza indugio prendere in esame ed approvare questa sua proposta di legge, per la quale chiede l'urgenza.

MAGLIANI (ministro delle finanze) acconsente di buon grado che questa proposta sia presa in considerazione.

La Camera la dichiara d'urgenza.

PRES. propone che, invertendo l'ordine del giorno, si passi ora alla lettura dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, poi alle verificazioni dei poteri, indi allo svolgimento dell'interpellanza e dell'interrogazione.

La Camera acconsente

MARTINI F. dà lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La Camera lo approva senza discussione. (Vedi *Ultime notizie*).

PRES. annuncia che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione delle elezioni seguenti:

Bologna 1: Marescalchi, Zanolini, Ceneri, Lugli, Minghetti.

Como 2: Merzario, Polti, Prinetti, Vigoni.

Siena: Chigi-Fondadari, Mocenni, Luchini Odoardo, Barazzuoli.

Cosenza 2: Alimena, Sprovieri, Fazio Luigi, Acquaviva, Pace.

Bologna 2: Inviti, Codronchi, Berti Lodovico.

Cosenza 1: Micali, Baracco Luigi, Del Giudice, Morelli, Vetere.

Chieti 1: Melchiorre, Mezzanotte, Raffaele Balocco.

Salerno 2: Aiario, Spirito.

Grosseto: Ferrini.

Arezzo: Tommasi-Crudeli, Guillichini, Severi, Diligenti, Martini G. Batt.

Torino 3. Berti Domenico, Chiapusso, Morra.

Avellino 1: Napodano, ManCini, Capozzi, Di Marzo, Capone.

Alessandria 3: Martinotti, Valeggia, Roteri.

Lucca: Mordini, Martini Ferdinando, Luporini, Giovannini, Pierotti.

Milano 2: Canzi, Gallotti, [illegible], Bianchi, Borromeo.

Palermo 1: Crispi, Morana, Caminneci, Cuccia, Indelicato.

Firenze 2: Monzani, Serristori.

Perugia 1: Faina Zeffirino, Franchetti, Faina Eugenio, Dari, Fabbri.

Palermo 2: Figlia, Fiacchiaro-Aprile.

Pavia 2: Cairoli, Valsecchi, Arnaboldi-Cazzaniga.

Lecce 3°: Romano Giuseppe, Zuccari Giovanni, Bardoscia.

Roma 2°: Garibaldi, Ferri, Giovagnoli, Baccelli Augusto.

Verona 2: Borghi, Minghetti, Caperle.

Cuneo 4°: Basteris, Del Vecchio, Gasrelli.

Proclama eletti i deputati dei quali ha letto i nomi, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti al momento della proclamazione.

Annuncia una domanda d'interrogazione del deputato Tommasi-Crudeli diretta al ministro dell'interno sulla colonia penitenziaria delle Tre Fontane; non essendo presente l'onorevole ministro dell'interno, prega il suo collega delle finanze di comunicargliela.

PLEBANO svolge la seguente domanda d'interpellanza, presentata insieme ai deputati Bettini e Sperino:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze intorno ad una recente circolare interpretativa della legge sul dazio consumo, relativa alle Società cooperative degli operai. »

[illegible] dei lavoratrici, ma crede che frattanto si dovrebbero applicare con benignità le leggi già esistenti, specialmente quelle d'imposta.

La prima riforma che si deve recare nel nostro sistema finanziario è quella sul dazio di consumo; la quale nell'applicazione di alcune sue parti presenta qualche cosa di medioevale; ma prima di riformare questa imposta, bisogna cercare di applicarla nel modo meno dannoso al consumatore.

Ora le leggi dichiarano esenti dall'imposta le Società cooperative, le quali abbiano per iscopo di distribuire le derrate alimentari tra i soci; ma una recente circolare del governo ha dichiarata insussistente quella esenzione, sostenendo ch'essa debba applicarsi soltanto ai generi che vengono distribuiti gratuitamente ai soci invalidi al lavoro.

L'oratore respinge l'interpretazione governativa considerandola contraria allo spirito della disposizione; come prova col richiamo della discussione che ha preceduto la legge del 1870. Se non che il ministro delle finanze, segue l'oratore, ha tratto argomento alla lamentata circolare da una sentenza della Corte di cassazione di Roma; ma non gli pare corretto che il governo ricorra all'interpretazione del potere giudiziario venendo meno all'autentica. Senza dire che un'altra Corte di cassazione, quella di Torino, è venuta in contrario avviso.

Secondo quest'ultima decisione non si devono tassare che le Società cooperative che hanno scopo di lucro. Spera che il ministro ritirerà una circolare che contraddice alle dichiarazioni fatte testè fra gli applausi della Camera da un'Augusta parola.

SPERINO vorrebbe aggiungere qualche parola.

PRES. non può concedere di svolgere l'interpellanza, se non ad uno solo di quelli che l'hanno presentata.

LUZZATTI svolge la interrogazione espressa in questi termini:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro delle finanze intorno ad una restrittiva interpretazione della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*, nocevole alle società cooperative alimentari. »

Le Società piemontesi di mutuo soccorso che si sono lagnate della circolare del prefetto di Torino sono le migliori d'Italia; esse coltivano il fiore della previdenza in modo da servire di tipo, non solo in Italia, ma all'estero. (Benissimo!) Egli spera che la circolare del prefetto di Torino rappresenti un eccesso di zelo, giacchè quelle Società non rappresentano alcun abuso, ma un altissimo beneficio per le classi popolari.

Dice che difende la causa delle Società di mutuo soccorso in questa questione, perchè ha la coscienza che trattisi di interessi legittimi.

Gli duole attaccare il prefetto di Torino che è assente; ma quella circolare è inspirata a soverchia durezza fiscale.

Il prefetto parla di abusi, difende gli appaltatori, gli esattori; per le Società cooperative non una parola di elogio.

Spera che la circolare sia l'espressione d'un eccesso di zelo e che non rappresenti la norma del governo.

Esamina le relazioni delle leggi fiscali col risparmio e la Società di mutuo soccorso.

Dimostra che le leggi sulla ricchezza mobile, sul registro, ecc. esonerano le Società di mutuo soccorso, in certe condizioni che l'oratore indica.

La stessa legge sul dazio consumo ha disposizioni che permisero lo sviluppo delle Società alimentari.

Dimostra la vita delle classi popolari essere stata resa aspra dalle condizioni tributarie dei Comuni. Per effetto dell'inacerbimento del dazio consumo le classi popolari furono danneggiate. Coll'abolizione del macinato si fece danno alle classi cittadine popolari, per l'aumento di altre tasse sullo zucchero ed altre.

Ricorda l'esame da lui e dagli onorevoli Vacchelli e Trompeo fatto sulle manifestazioni industriali all'Esposizione di Biella e sullo sviluppo delle migliori alimentazioni.

Le Società cooperative rappresentano benefizi nell'alimentazione di tutta la città.

Parla del calmiere modello di Biella, che esercita la sua influenza in nome della libertà.

Deplora la circolare del prefetto, che può produrre una vera crisi in quelle istituzioni benefiche.

L'oratore è persuaso che niuno più dell'on. Magliani cerchi di conciliare le esigenze del Fisco coi principii dell'economia sociale. Gli operai piemontesi hanno fiducia nel governo e ricorrono calmi al Parlamento.

Ricorda una petizione da lui presentata, in nome degli operai milanesi, nel 1866, al ministro Scialoja, e colla quale petizione esordì la sua carriera nelle istituzioni delle Società di mutuo soccorso. Quella petizione ebbe il suo effetto.

Esamina la legge in rapporto alla circolare di Torino e al vero carattere della Società cooperative.

Svolge delle considerazioni sull'indole e sui vantaggi delle Società torinese e sul magazzino alimentare che essa ha istituito. Esso precedette il Parlamento nella soluzione del problema del vantaggio alla vecchiaia.

Ricorda la contraddizione dei giudicati, sulla materia, delle Cassazioni di Torino e di Roma, dimostrando le ragioni di questa contraddizione (Segni d'approvazione).

[illegible] al ministro se la circolare del prefetto [illegible] ad ordini ministeriali, e se [illegible] in altre provincie.

Chiede se il ministro sia disposto dopo [illegible] della Cassazione di Torino a far ritirare l'interpretazione che la [illegible] circolare fu data alla legge.

[illegible] al ministro altra domanda e [illegible] esprimendo la speranza che le [illegible] operai. (Applausi).

MAGLIANI (ministro) si associa all'elogio che fu fatto alle Società di mutuo soccorso.

Esamina pure la circolare del prefetto di Torino. Dice che mancava una delle condizioni volute dalla legge per l'esenzione del dazio.

L'on. ministro sostiene la legalità di quella circolare. Dice che non fu scritta per ordine del ministero, ma che, in seguito a relazione fattagli dal prefetto, fu approvata.

Ricorda il giudicato della Cassazione di Roma e dice che di fronte a quel giudicato sarebbe impossibile ritirare la circolare.

Dichiara però che esaminerà che ciò possa fare il governo per lenire la iattura delle Società cooperative. Il governo provvederà o col progetto di legge generale o con proposte speciali.

Dichiara che le intenzioni del governo sono conformi a quelle degli on. interroganti nel favorire le benemerite Associazioni delle quali essi parlarono.

PLEBANO replica al ministro, esprimendo la speranza che le proposte agli studi promessi dal ministro producano qualche vantaggio.

LUZZATTI non può essere soddisfatto della risposta del ministro circa alla circolare; ma, d'altra parte, è soddisfatto delle benevoli intenzioni che il ministro ha manifestato relativamente alle Società cooperative.

Esamina la sentenza della Cassazione di Roma circa alla Società di Monte Giorgio, ed altre decisioni della Corte stessa.

Deplora che il prefetto di Torino abbia giudicato abuso la vendita delle derrate alimentari ai soci.

Fa nuove osservazioni contro quella circolare. Il prefetto di Torino entrò nella questione e la risolse, invece di attendere le risoluzioni dell'autorità giudiziaria.

Spera che la questione sarà risolta equamente, e rivolge al ministro vivi eccitamenti nell'interesse delle Associazioni cooperative.

Vorrebbe che il ministro presentasse un progettino speciale, senza aspettare il progetto generale sul dazio-consumo.

MAGLIANI (ministro) ripete, che quando conoscerà la sentenza della Cassazione, studierà nuovamente la questione.

PRES. Sono esaurite l'interpellanza dell'on. Plebano e l'interrogazione dell'onorevole Luzzatti.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Al Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto ieri una Commissione della Società centrale operaia napolitana, venuta appositamente a Roma, per presentare alla Maestà Sua il diploma di nomina a presidente onorario perpetuo della Società stessa.

Il diploma è uno splendido lavoro in cromolipografia a dodici colori de' tipografi fratelli Ferrante (impressore il sig. Alfonso Pisanti), ed è chiuso in una elegantissima scattola di *peluche* blu, a forma di *album*, sulla quale leggesi la dedica al Re in lettere di argento cesellato.

Dichiarazione. — Pregati, inseriamo la seguente:

« On. signor Direttore,

« Invitato, alla vigilia della comparsa del *Raccoglimento*, accettai di redigerne la parte politica.

« Rimasi, però, completamente estraneo a tutto ciò che riguardasse la sua organizzazione e amministrazione.

« Ora, da ieri (29), mi son ritirato dal giornale, e non ho nessuna parte alla sua redazione.

« Di lei dev.mo

« *A. Alvino* »

Bilancio. — Le somme raccolte a tutto ieri dal Comitato di soccorso per gli inondati ascendono a L. 1,415,170 21.

Restauri. — Il 10 dicembre si riaprirà la chiesa di S. Lorenzo in Damaso. Essa è una delle più antiche e delle più importanti, sia perchè costruita sui disegni del Bramante e del Vignola, sia perchè vi sono i sepolcri di Annibal Caro, di Pellegrino Rossi, di Tesorani.

La chiesa, per l'ingiuria dei tempi, e soprattutto all'epoca della prima repubblica francese, aveva sofferto molto. I lavori di restauro furono intrapresi da lungo tempo, e vi cooperarono in modo speciale il Valadier ed ora il Vespignani.

La riapertura della chiesa verrà solennizzata con feste straordinarie.

Elezioni commerciali. — Domenica hanno luogo le elezioni per la rinnovazione della metà dei membri della Camera di commercio. Un gruppo influente di elettori ci trasmette la seguente lista di candidati, che anche noi raccomandiamo:

1. Bernardo Tanlongo — 2. Valerio Trocchi — 3. Pietro Venturi — 4. Bartolomeo Mazzino — 5. Pacifico-Pacifico — 6. Vincenzo Cucinlello — 7. Antonio Tittoni — 8. Alessandro Spada — 9. Romolo Ranaldi — 10. Paolo Luigioni.

Dimissioni. — Si è annunciato da qualcuno che il direttore dell'Accademia di Francia, a Villa Medici, è dimissionario. La notizia è inesatta. Le dimissioni sono state date dal sig. Geffroy, direttore della scuola al palazzo Farnese. Il sig. Cabat, direttore dell'Accademia di Francia, resta al suo posto.

Avviso. — Il R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma avverte il pubblico che, non essendovi posti vacanti nel personale straordinario di detta Amministrazione, non può dar corso, nè risposta alle domande d'impiego.

[illegible]. — La Società dei reduci dalle patrie battaglie, in via della Pace, Vecchia, ha [illegible] [illegible] della scuola a pagamento, in via Cesarini. Quella [illegible] sorti [illegible] da parecchi giornali, ma però hanno dimenticato di soggiungere che, contemporaneamente, anzi prima di veruno, la Società dei reduci, per ragioni, assai ovvie di delicatezza, e di convenienza, ha restituito al municipio, la chiave del locale, che esso da parecchi anni le faceva godere gratuitamente.

Commemorazione. — L'Accademia romana di S. Luca farà una solenne commemorazione dell'illustre Betti. La cerimonia avrà luogo nella residenza accademica, in via Bonella, il giorno 3 dicembre, alle ore 2 pomeridiane. Il segretario dell'Accademia, comm. Leoni, pronuncerà un discorso.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze, fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 3 dicembre 1882, alle ore 1 pom. nella sala dell'accademia in Campidoglio.

Il padre Curci. — Alla *Nazione* scrivono da Roma:

« Da vari giorni trovasi in Roma il padre Curci. Mi si assicura che egli abbia in animo di dare una serie di conferenze pubbliche sulle questioni politico-religiose che formarono fin qui l'argomento prediletto dei suoi studi. »

Opportune disposizioni. — Dal libro nero della questura riportiamo la seguente nota:

« La questura, nel dare speciali disposizioni agli ufficiali ed agenti di P. S. per un'efficace repressione dell'accattonaggio in Roma, ha pure disposto perchè siano arrestati tutti quei minorenni che esercitano il vagabondaggio, simulando il mestiere di lustrascarpe, di fiorai, di venditori di fiammiferi ed altro. I mendicanti saranno, secondo i casi, denunciati all'autorità giudiziaria, se abili al lavoro; o rinviati al loro paese, se invalidi. I minorenni saranno consegnati ai genitori o a chi per essi, colle formalità e comunicazioni previste dal Codice penale.

Povera madre! — Certa Filomena Predi, abitante in Borgo Nuovo, num. 31, p. p., per il dolore di aver perduto il suo unico figlio, giovine di 23 anni da lei idolatrato, spirato l'altro ieri tra le sue braccia in seguito ad una malattia che non perdona, tentò congiungersi con lui in una vita migliore, gettandosi nel Tevere. Fortunatamente, una brava guardia di città, segnata col numero 341, avvedutasi dello smarrimento nel quale era in preda la misera donna, e sospettando la lei qualche triste proposito vedendola aggirarsi sulla sponda del fiume in piazza Pia, giunse in tempo di afferrarla nell'atto che stava per scavalcare il muricciuolo che le costeggia.

L'infelice madre fu ricondotta alla propria abitazione in uno stato da far pietà.

Rissa di donne. — Sulla piazza del Biscione avvenne ieri l'altro una rissa per questione di gelosia tra la venditrice di uova Chiappini Caterina e le sorelle Maria e Luisa Ceccarelli. Dopo essersi ingiuriate e villipese, vennero alle mani e si percossero vicendevolmente. La Chiappini, trovandosi inferiore di forze innanzi alle due sorelle, estrasse un lungo coltello proibito, le colpì entrambe, producendo loro delle ferite fortunatamente non gravi. La feritrice fu subito arrestata.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il giorno 29 novembre 1882:

Nati 31, compreso 1 nato-morto.

Morti 22, dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Farina Maria in Vannucchi, d'anni 68 — Renzi Vittoria in Leardini, 32 — Bartolomucci Andrea fu Clemente, 74 — Carocci Giacomo fu Domenico, 63 — Falcioni Felice fu Stefano, 70 — Mutarelli Anastasia in Zerbini, 37 — Lepez Luigi fu Carlo, 81 — Proli Vittorio di Augusto, 21 — Fedeli Sebastiano fu Domenico, 55 — Schiavoni Gaetano fu Andrea, 28.

Morti all'ospedale

Laurenti Maria fu Giuseppe, d'anni 74 — Prosperi Maria Anna fu Tommaso, 70 — Menghini Giuseppe fu Domenico, 30 — Fiorentini Vincenzo fu Vincenzo, 7 — Debellini Odoardo fu Domenico, 19.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte di Cassazione di Napoli

Nella *Gazzetta di Napoli* leggiamo, in data del 30 novembre:

« Ieri la Sezione penale della nostra Corte di Cassazione, a relazione dell'egregio suo presidente, comm. Narici, pronunziò definitivamente sul ricorso di Ferdinando del Prete, condannato ai lavori forzati a vita dalla nostra seconda Corte di Assise straordinaria, per ribellione accompagnata da omicidio in persona della guardia municipale Filippo della Pia.

« Con sentenza precedente, la Corte, respinti gli altri mezzi, ne rimandava uno solo, richiamando l'originale verdetto dei giurati.

« Ieri, nonostante le difformi requisitorie del Pubblico Ministero, rappresentato dal comm. Arabia, accolse questo motivo, ed annullò sentenza e dibattimento, rinviando la causa, pel nuovo giudizio, innanzi ad altra Corte di Assise del nostro Circolo.

« La nullità ritenuta era relativa ad una delle questioni formulate ai giurati, questione complessa, e viziosa anche per altra ragione; imperocchè comprendeva il fatto della ribellione ed il fatto del nesso tra questo reato e la ribellione, e confondeva una resistenza qualunque senza violenza o vie di fatto colla ribellione. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

[illegible]

Ugonotti a benefizio delle masse. Il tenore Orfei lascia Roma oggi, e si domanda quali saranno, dopo la sua partenza, le sorti del teatro Costanzi. [illegible] Drusi, ancorchè si riuscisse a tenerlo aperto qualche altra sera, la stagione si può dire finita poco felicemente, e, quel ch'è peggio, senza che abbiamo potuto udire il *Simon Boccanegra*.

— All'Argentina proseguono le prove della *Norma*, che andrà in iscena fra poche sere.

— A Bologna, l'Impresa del Comunale ha concesso una serata d'onore al maestro Luigi Mancinelli, ch'ebbe tanta parte nel lieto successo degli spettacoli di quel teatro e segnatamente del *Lohengrin*. I giornali bolognesi descrivono a lungo le feste che vennero fatte, in tale occasione, all'egregio artista.

— Alla *Comédie française* di Parigi proseguono con mediocre successo le rappresentazioni del *Roi s'amuse*, di Vittor Hugo.

— È imminente al teatro della *Monnaie* di Bruxelles la prima rappresentazione dell'opera di Arrigo Boito — *Mefistofele* — tradotta in francese. Vi è stata invitata anche la stampa parigina.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Una catastrofe. — La *Gazzetta Provinciale* di Bergamo del 29 novembre scrive:

« Una vera catastrofe, che poteva avere peggiori conseguenze di quelle che in realtà ha avuto, avvenne il 22 corrente in Antegnate.

« Per lascito fatto circa mezzo secolo fa da certo Stefano d'Este, vengono tenute nella parrocchiale di Antegnate ogni anno, dalla sera di mercoledì, alla mattina della domenica dell'ultima settimana di novembre, le così dette *missioni della scala santa*, alle quali è solita accorrere quasi tutta quella popolazione.

« Nella sera del 22, adunque, verso le 7 pomeridiane, quando la chiesa era letteralmente stipata e immersa nelle tenebre, appena rotte dalla luce mite di una lampada e mentre l'oratore chiamava i fedeli ascoltatori alla meditazione della massima: *Porro unum est necessarium*, si fece udire uno schianto improvviso cagionato dalla caduta di un grandissimo quadro, che nello staccarsi dal muro dalla prima cappella del riparto uomini, aveva trascinato seco tutti gli arredi che ornavano l'altare. Al grido imprudente di qualche pauroso: *rovina la chiesa*, fecero eco immediata le strida di quanti erano nella medesima, con una nota così acuta e straziante che fu udita in ogni parte del paese. Poi, quasi fossero mossi da una stessa molla, si lanciarono tutti verso la porta della chiesa, agitati dalla sola brama di sfuggire un pericolo che le urla inenarrabili delle donne e dei fanciulli faceva credere imminente e dipingeva alle menti smarrite e invase dal panico terrore a proporzioni infinite.

« Invano i pochi che avevano potuto mantenere la loro presenza di spirito, o che si erano accorti della causa innocente del rumore, tentarono richiamare alla calma quegli spaventati.

« Alla porta principale, ove sono quattro gradini, si era precipitata la maggior parte della folla; nella furia di fuggire qualche donna inciampò e cadde, facendosi in tal modo causa d'intoppo e di caduta ai sopraggiungenti, che, impotenti a resistere all'urto che li cacciava avanti, precipitavano sopra le prime. In men che si mette a dirlo, il sacrato della chiesa fu ingombrato da un ammasso informe di donne e di fanciulli, rotolantisi gli uni sulle altre, che chiamavano soccorso, che strillavano, che alzavano grida strazianti; gli uomini più forti si mettevano in salvo passando sul corpo dei caduti.

« Ad accrescere la confusione, quelli che erano rimasti in casa erano accorsi sul luogo del disastro, e, memori solo dei loro cari che credevano rimasti in chiesa, nella foga di poterli aiutare passavano a loro volta sul corpo dei caduti, tentando di entrare in chiesa e di rompere la folla che usciva. Le due forze si equilibrarono. Non si usciva più, nè si entrava. Allora si riuscì nell'interno della chiesa a far intendere che il pericolo era scomparso e a stabilire una calma relativa.

« Gli accorsi (fra i quali primi furono l'assessore Pizzigoni e il medico condotto) cominciarono allora a sollevare i caduti, e si potè prestare ai feriti e ai contusi i primi soccorsi. Sebbene non si abbiano vittime da lamentare, alcune donne riportarono però gravi ferite, e versano tuttavia in pericolo di vita. La più malconcia è la moglie dell'assessore Aquilino Ferrari.

« Moltissimi poi furono i contusi.

« Nessun indizio lascia supporre che la caduta del quadro sia dovuta all'opera di qualche malintenzionato, nè che le grida emesse dai primi lo fossero allo scopo di suscitare di proposito il terrore che ne è derivato.

« Ed è a rallegrarsi che le conseguenze del panico non siano riuscite più gravi, poichè quanti furono presenti alla catastrofe reputano vero miracolo che non si abbiano a lamentare dei morti. »

Un furto di diamanti. — Nel *Progresso italo-americano* di Nuova-York, leggiamo:

« Dalle United States Stores, in Washington Street, mercoledì fu ricevuta una cassetta arrivata col vapore City of Chester della linea Inman ed indirizzata a Loew Straburger e C., importatori di diamanti e di orologi, del 15 Maiden Lane. La cassetta era stata spedita a questa Ditta dalla loro sede filiale di Liverpool ed avrebbe dovuto contenere per quasi L. st. 40,000 di diamanti, ma quando fu aperta nel dipartimento degli apprezzatori si trovò che era vuota.

« La cassetta era di legno di dimensioni più grandi che non fossero necessarie per una cassetta da contenere gioielli, con un [illegible] di calce doppia, legata con corda [illegible].

« I suggelli non erano rotti, ed era evidente che il pacco non era stato aperto. Si suppone che i gioielli siano stati sottratti dalla cassetta prima che questa fosse consegnata al cassiere del City of Chester, il quale ha dichiarato che quando la cassetta gli fu consegnata in Liverpool era così malconcia che egli ebbe dei sospetti e solo dopo qualche tempo si decise ad accettarla. Alfine l'accettò e diede la ricevuta e quindi l'involse in carta doppia e la suggellò, credendo che il contenuto non sarebbe sicuro senza questa precauzione. Il pacco era rimasto intatto finchè fu consegnato all'ufficio di Washington.

« L'impressione generale è che i diamanti furono rubati mentre li portavano dall'ufficio della firma in Liverpool a bordo del vapore City of Chester. »

Il mese di dicembre. — Ecco le predizioni che Mathieu de la Drome ha per il mese di dicembre:

Freddo vivo dal 1 al 2. Temperatura aspra, oltrecchè al nord d'Europa, nell'Austria, in Germania, Svizzera ed Alta Italia.

Bel tempo relativo nell'ultimo quarto della luna, che incomincierà il 2 e terminerà il 10. Freddo vivo nel centro e nel sud d'Europa, e più specialmente nelle provincie del litorale nord dell'Adriatico.

Vento violento sul Mediterraneo il 2, 3, 7 e 9. Vento puro sull'Adriatico.

Periodo di bel tempo per la regione centrale e per quella meridionale dell'Europa alla luna nuova, che comincierà il 16 e finirà il 17. Freddo intenso.

Vento forte ed abbastanza frequente, durante questo periodo, sull'oceano, il Mediterraneo ed in tutti i mari interni, specialmente l'11, il 14 ed il 16.

Vento violento il 14 al largo dell'Atlantico. Temperatura aspra al nord della catena degli Apennini.

Temperatura eccessivamente rigorosa in tutta l'Europa settentrionale al primo quarto della luna, che comincierà il 17 e finirà il 24.

Neve in Isvizzera, nel Tirolo, in Boemia e nella Polonia, poi in Inghilterra, Svezia e Norvegia. Bel tempo relativo al mezzodì dell'Europa.

Cattivo tempo generale in Europa dal 24 al 31. Pioggia e neve in varie parti d'Europa. Neve abbondante in Svizzera, Germania, Austria e nord della Turchia.

Le campagne. — Dal *Bollettino* agrario ministeriale togliamo le seguenti informazioni relative alla seconda decade dello spirante novembre:

« Nell'alta Italia poca fu la quantità di acqua caduta, discreta nella media, e copiosa nella regione meridionale mediterranea.

« Il tempo brutto di questa decade impedì in parte i lavori campestri, ma valse almeno a ristorare colla pioggia le aree campagne del Mezzogiorno, in alcune regioni delle quali tuttavia ancora sentito ne è il bisogno. L'abbassamento termico abbastanza forte di questa decade, se valse a far morire in qualche località gli insetti specialmente del frumento, si teme che possa aver danneggiato nelle regioni alpine le viti. Le notizie sulle olive sono molto migliori di quelle che si ebbero nella decade scorsa. Buono il raccolto delle castagne; così pure quello degli agrumi. Generalmente, fatta eccezione pel Sud, è sentito il bisogno del buon tempo per proseguire i lavori campestri e per ultimare le semine, ritardate in qualche luogo dai giorni piovosi di questa e delle decadi scorse. »

Dono generoso a Ferrara. — La *Gazzetta ferrarese* scrive:

« Il distintissimo nostro concittadino, signor Angelo Fiorini, domiciliato a Buenos-Ayres, ha inviato in dono al Museo di storia naturale di questa Libera Università, altre quattro spedizioni contenenti minerali, rocce, fossili, scheletri e pelli di animali diversi, e una collezione di oltre quattrocento conchiglie marine viventi, le quali esso egli raccoglieva di [illegible] e amorevolmente nelle sue escursioni al Brasile e in Patagonia, a vantaggio della sua Ferrara, che egli ricorda e ama tanto. Questi nuovi doni, secondo il catalogo che il direttore del Museo ha presentato al rettore della Università e al regio sindaco, sono assai pregievoli e numerosi, ed il signor Fiorini merita di essere specialmente fatto segno alla comune riconoscenza, alla più viva ammirazione, giacchè ha già inviato a tutt'oggi diciotto diverse spedizioni al patrio Museo, che a lui deve principalmente il considerevole aumento delle scientifiche collezioni.

« Il nostro Consiglio comunale non ha mancato e non mancherà di onorare degnamente il signor Angelo Fiorini ».

Grave incendio. — Alla *Gazzetta del Popolo* scrivono da Novara, 27 novembre:

« Mercoledì scorso, verso le 4 antimeridiane, scoppiò un tremendo incendio nella cartiera Vonwiller Carones e C. di Romagnano-Sesia.

« L'opera degli artigiani di quella fabbrica, il pronto accorrere dei pompieri e l'aiuto prestato di tutta la popolazione valsero fortunatamente a domare il fuoco.

« Il danno si calcola a lire 10,000. La causa dell'incendio sarebbe puramente fortuita ».

Antichità. — Da Monaco di Baviera scrivono alla *Perseveranza*:

« Nelle vicinanze di Ratisbona, e precisamente non lungi da Kelheim, nelle vicinanze del Danubio, fu rinvenuta una nuova città romana. Fino ad ora si sono potuti scoprire avanzi delle mura della fortezza, case e alloggi; una torre massiccia alta 4 metri e larga 3 50; al nord il Pretorium e altri edifizi; molte pietre scolpite, figure e anticaglie.

« E da sperare che il governo si darà premura onde questo reliquie [illegible] dissotterrate e conservate per gli [illegible].

« E giacchè vi parlo di antichità rinvenute, vi dirò che il direttore degli scavi di Troja e Micene, sig. Schliemann, fece pervenire ai nostri Musei una quantità di terra cotta di differenti forme e usi, rinvenuti negli ultimi scavi che egli dirige. È una raccolta preziosa, e che aumenterà di molto quella di già fatta dal re Lodovico I di Baviera. »

Il prof. Passaglia. — *L'Ateneo* di Torino dà un cenno della prolusione letta dal prof. Carlo Passaglia, nell'Università di Torino, al corso di filosofia morale.

« Il tema che il professore imprese a svolgere si fu l'importanza delle discipline morali negli ordinamenti universitari.

« Era corsa voce, che dopo l'avvenuta sua riconciliazione colla Santa Sede, il prof. Passaglia avesse date le sue dimissioni da professore della R. Università. Finora non pare, che queste dimissioni siano state date. Venne però notato, che il prof. Passaglia si presentò dinanzi alla sua scolaresca col *collare da prete* e tutto vestito in nero. »

Pubblicazioni

Giuseppe Caboni: « Micromiceti delle cariossidi di granturco in rapporto colla pellagra. » — Conegliano, tip. Cagnani.

Spedizione Pennazzi. Bessone. « Dal Po ai due Nili, » del conte Luigi Pennazzi. II. Fra arabi e negri; con 4 carte e piante. — Milano, fratelli Treves, editori.

F. Meltese: « Il marito della prima donna. » Commedia. — Catania, tipografia Don Pancrazio.

Francesco Mango: « Scritti letterari. » — Vittoria, tip. Velardi.

« Ritratti e profili politici e letterari, con una raccolta di iscrizioni edite ed inedite, » di Matteo Ricci. — Firenze, coi tipi di M. Cellini.

« Le ragazze povere, » commedia in cinque atti, di Carlo Bino. — Torino, tipografia G. Derossi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 29 dicembre contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e finanziario.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, la Camera ha preso in considerazione, coll'assenso del ministro delle finanze, un progetto di legge dell'on. Crispi per esentare da qualsiasi diritto fiscale la tombola a beneficio degli inondati, ha approvato, senza osservazioni, l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ed ha ricevuto comunicazione di numerose elezioni convalidate, delle quali diamo l'elenco nel resoconto della tornata.

Fra quelle elezioni vi sono le due dell'on. Minghetti nei collegi 1° di Bologna e 2° di Verona.

La Camera ha poi udito lo svolgimento della interpellanza dell'on. Plebano e dell'interrogazione dell'onorevole Luzzatti al ministro delle finanze intorno ad una circolare concernente l'applicazione della legge sul dazio consumo alle Società cooperative.

L'on. Luzzatti ebbe parole di grande elogio per le Società cooperative piemontesi e svolse molte considerazioni sui vantaggi morali e materiali che esse recano. Egli criticò la circolare del prefetto di Torino, esaminandola in rapporto alla legge e all'indole e allo scopo delle associazioni che ne furono colpite.

Il di lui discorso fu applaudito dalla Camera.

Il ministro delle finanze difese la circolare, ritenendo impossibile ritirarla, di fronte alle decisioni della Cassazione. Promise però esaminare se qualche provvedimento, o con decreto o con legge, potrà prendersi onde lenire i danni che le [illegible] da quella circolare le Associazioni cooperative, della cui prosperità si dichiarò vivamente desideroso.

Gli on. Plebano e Luzzatti replicarono al ministro, il quale rinnovò poi la sua dichiarazione di studiare la questione.

L'indirizzo della Camera al Re

Ecco il testo dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, letto nella seduta di ieri dall'on. Martini Ferdinando ed approvato, senza discussione, dall'assemblea:

Sire,

La rappresentanza nazionale, piena della vostra saggezza, saluta in Voi il Re leale che compiendo i voti del gran padre e serbando fede alle promesse, divinò il senno e crebbe la dignità civile del popolo. Avvalorata dagli ampi comizi vi saluta, non più interprete di tacita sentimenti, ma recando a Voi le voci e gli augurî dei cittadini d'Italia. (Benissimo)

Alla costante sollecitudine Vostra per la prosperità dello Stato noi risponderemo, Sire, con operosità concorde nel desiderio del bene.

Ci sospinge e ci incuora il ricordo di nobili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e la moneta; provvedute con ogni maniera di strade all'incremento dei commerci, alla loro tutela coll'emenda del Codice che li governa: rinvigoriti l'esercito e l'armata, [illegible], orgoglio e sicurtà della patria, sono indimenticabili argomenti di benemerenza alle passate Legislature. Noi li rammentiamo, desiderosi che gli studi per esse compiuti intorno alle industrie, alle strade ferrate, alla marina mercantile, allo stato degli agricoltori ci porgano occasione di fatiche emulatrici; sì che allo amore di esami diligenti succeda per noi la efficacia di pratiche provvidenze. (Bene!)

Alle quali gioverà altre si leghino in sapiente armonia; e noi ci adopereremo con assiduità di aspettato lavoro nell'unificare il codice delle pene; nel dare agli ordinamenti amministrativi e giudiziari semplicità più pronta e più facile: alla Magistratura dignità di Stato pari alla dignità dell'ufficio; ai comuni e alle provincie libertà più floride; agli istituti di beneficenza intenti più utili quali consiglia la ragione dei tempi e amministrazione rigidamente parca quale ordinò e praticò l'amorevole preveggenza degli avi; alle scuole finalmente maggiori vigorie educative; per modo che i benefizi intellettuali non soltanto accompagnino i materiali, ma insegnino a conoscerli ed a pregiarli. (Benissimo!)

E correggeremo le disposizioni concernenti l'interna sicurezza del regno, dove il lungo sperimento le ha chiarite men buone. Il sospetto d'arbitrio corrode e fiacca ogni autorità, per valida e antica che sia; conviene che congiunti forza e diritto mantengano inviolata la pubblica tranquillità, affinchè le industrie floriscano, crescano i risparmi, la pacata solerzia legislativa lenisca le miserie dei negletti dalla fortuna e si svolgano feconde le istituzioni assecurate nella salda coscienza e nella memore volontà degli italiani. (Bene! Bravo!)

In tanta speranza di opportuno lavoro ci accorano le sciagure dalle quali furono colpite le provincie venete; luttuoso impulso ad una prova di solidarietà nazionale onde fu simbolo l'esercito nostro, che nell'eroismo delle frequenti abnegazioni muta l'austerità del dovere in entusiasmo d'affetto e fa la disciplina strumento di carità. (Benissimo!) Noi studieremo con fraterna sollecitudine le proposte istesse ad alleviare gli effetti dell'immenso disastro. (Bene!)

L'annunzio degli sponsali di S. A. R. il Duca di Genova con una principessa della vetusta Casa di Wittelsbach ci giunge doppiamente grato; e perchè ogni fausto avvenimento della Vostra famiglia è gioia nostra, e perchè l'unione delle due dinastie sarà nuovo pegno di amicizia tra il popolo italiano e il germanico (Benissimo).

L'Italia è desiderosa di buone relazioni internazionali sostenute dal rispetto reciproco delle ragioni e dei diritti; argomento e promessa di sicurtà all'Europa, l'Italia non dimentica che il cooperare al mantenimento della pace è ufficio e vanto di ogni popolo civile finchè i legittimi interessi non soffrano danno o non patisca offesa la dignità, cura suprema delle nazioni (Benissimo).

Sire,

Ai padri nostri toccò in sorte verificare i vaticini degli Alti Spiriti invocanti da secoli l'unità e la libertà della patria. Preparata da quel lungo lavorio che è il contrassegno dei massimi eventi, sognata nelle dure angosce del carcere, agognata nelle amenie ineffabili degli esilii (Benissimo), questa nuova Italia colla costanza agomentò la fortuna fino al giorno in cui Vittorio Emanuele alzò il labaro del riscatto su questa Roma, augusta consigliatrice di grandezza e di forza. A noi spetta trarre frutti di prosperità dal prezioso retaggio e coll'opera gagliarda fare la patria veramente degna della sua storia e meritevole dei suoi destini (Bene — Bravo — Applausi).

Il presidente del Consiglio

L'on. Depretis era ieri lievemente indisposto e non potè intervenire alla seduta della Camera.

Interrogazione

Ieri fu annunziata alla Camera una interrogazione degli onor. Morana e Tommasi-Crudeli al ministro dell'interno sulle condizioni della colonia penitenziaria delle Tre Fontane.

Progetti di legge

L'on. ministro dei lavori pubblici ha ieri presentato alla Camera i seguenti cinque progetti di legge, che furono dichiarati d'urgenza:

« 1. Sul servizio telegrafico;

« 2. Per proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane;

« 3. Per modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge del 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* sulle opere pubbliche;

« 4. Per modificazioni del titolo IV « Porti, spiaggie e fari » della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* sulle opere pubbliche; e

« 5. Per la derivazione delle acque pubbliche e per modificazioni all'articolo 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche ».

Per gli inondati

In aggiunta alle informazioni che ieri pubblicammo circa alle questioni trattate nell'adunanza della Deputazione dei paesi danneggiati dalle inondazioni, diremo che fu ammesso, in seguito ad osservazioni e proposte dell'on. Papa, che i provvedimenti di sgravio o sospensione delle imposte debbano applicarsi altresì alle provincie lombarde danneggiate. Il ministro delle finanze, cui fu comunicata questa proposta, vi ha aderito.

Il signor Giers

Il signor Giers, ministro degli affari esteri dell'impero russo, fu ieri ricevuto in udienza dalle Loro Maestà il Re e la Regina.

Commissione generale del bilancio

Ieri sera si è adunata la Commissione generale del bilancio; erano presenti 29 commissari. Fu nominato a presidente l'on. La Porta all'unanimità meno il suo voto; e a vice-presidenti gli onorevoli Perazzi e Grimaldi; a segretari Meardi, Marchiori e Romeo. Poi la Commissione generale del bilancio si divise nelle Sotto-Commissioni.

Consiglio superiore di statistica

Nella seduta d'ieri (30) dopo alcune osservazioni di Morpurgo, Ferraris e Simonelli, si approvò il programma della statistica finanziaria e fu espresso il voto da comunicarsi al ministero dell'interno, affinchè faccia redigere i conti consuntivi dei comuni su modelli che rendano possibili i confronti coi bilanci preventivi.

L'on. Correnti diede poscia alcune notizie sulla statistica delle Opere pie, stata da parecchio tempo iniziata dalla Commissione d'inchiesta sulle medesime.

Il dott. Rasori riferì quindi sulla statistica sanitaria degli ospedali, che che fu approvata dopo brevi osservazioni.

Oggi seduta alle 10 ant.

Linea Novara-Pino

Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive, in data del 29 novembre:

« Ieri si è proceduto, per ordine del ministero dei lavori pubblici e da parte di apposita Commissione tecnica, ad una nuova visita di ricognizione della ferrovia Novara-Pino, allo scopo di fissare definitivamente il giorno dell'apertura al pubblico servizio.

« La Commissione era composta del comm. Massa, direttore dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, e del Regio commissario per le ferrovie stesse, comm. Bussi, in concorso del direttore dei lavori, comm. Giambastiani.

« Da informazioni ricevute all'ultimo momento, sappiamo che la Commissione riscontrò la linea completa, in ottima condizione, in seguito ai molti lavori eseguiti alacremente nei giorni scorsi; e propose subito al ministero l'apertura all'esercizio pel 4 dicembre, anzichè prima, come credevasi, solo per dar tempo di completare i binari e le piattaforme pel servizio delle merci alla dogana di Luvino, lavoro ritardato dallo sgombero dei materiali, del mobilio e degli addobbi impiegati per la refezione dell'inaugurazione.

« Il ministero approvò telegraficamente la proposta. »

La quistione di Madagascar

Il *Courrier du soir* dà i seguenti particolari sulla quistione di Madagascar, che noi però riproduciamo sotto ogni riserva:

Gli Hovas, ad onta dei nostri diritti sulla costa settentrionale, avevano stabilito dei porti di dogana e piantato dei padiglioni su parecchi punti. Erano state offerte loro le dilazioni necessarie per toglierle pacificamente, e si fece loro comprendere che la Francia non aveva il progetto di abbandonare su questa costa che gli appartiene. Essa sperava che un'amicizia sincera provata dal governo ora, le permetterebbe di non sostituire attualmente la bandiera francese a quella della regina, purchè lo sgombero fosse lealmente eseguito. Il secondo punto riguardava il diritto di proprietà dei terreni, diritto esplicitamente accordato ai francesi da un testo formale dello stesso trattato del 1868, diritto negato a tutti gli stranieri, malgrado questo trattato da una legge assolutamente draconiana, promulgata più tardi dalla regina.

Per evitare alla regina di dover abrogare questa legge, la cancelleria francese accettava la combinazione di fitti a lunga scadenza, sino a 99 anni, equivalenti al possedimento centenario. Quest'ultimo punto venne discusso dai malgasci, nel modo più insitteso.

E allora che fu manifestato il partito preso; l'obbiettivo del ministro degli affari esteri della regina Ranavalo, capo della missione attuale ed ispiratore da qualche anno a Tamanarive d'una politica ostile alla Francia, era di ottenere, mediante un'apparente deferenza, una nuova Convenzione che abrogasse i nostri antichi diritti, e permettesse ben presto alla regina degli Hovas, di estendere i suoi possedimenti sino alle tribù vincolate mediante trattati particolari alla Francia.

Non era quindi possibile alcun accordo con inviati che nutrivano tali disegni, e per l'onore del gabinetto attuale, le trattative furono dirette prudentemente e con una sì reale moderazione che, prima di essere domato dalla nostra valorosa marina, il governo di Tamanarive vedrà ritirarsi da sè la simpatia di tutti gli Stati europei curanti della fede dei trattati.

Le previsioni del *Courrier du Soir* non si sono avverate. L'Inghilterra ha assunto con grande energia la difesa del governo di Tamanarive.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30. — Il corpo dei dragoni della guardia imperiale, composto di circassi, è stato licenziato. I soldati hanno rimpatriato. Lo comandava Mehemed pascià arrestato con Fuad pascià.

Sofia, 30. — La notizia pubblicata ultimamente che il governo bulgaro abbia iniziato trattative col Vaticano per la creazione di un arcivescovo cattolico in Bulgaria è completamente smentita.

Parigi, 30. — I giornali sono vivamente impressionati per l'attitudine dell'Inghilterra nell'affaro di Madagascar.

La stampa crede che la Camera respingerà tutte le proposte di revisione della Costituzione.

Brazzà fu nominato governatore del Gabon.

[illegible]no inondazioni in molte parti della Francia, specialmente nei bacini del Rodano e della Garonna.

Berlino, 30. — S. A. I. il principe Rodolfo fu oggetto di ovazioni da parte della Corte. S. A. è partita stasera per la caccia con S. M. l'imperatore ed i principi.

Si hanno migliori notizie delle inondazioni.

Berlino, 30. — Il Reichstag respinse con 153 voti contro 119 la proposta Germain relativa all'ammissione facoltativa della lingua francese nella rappresentanza dell'Alsazia-Lorena.

Il ministro Boetticher combattè energicamente tale proposta, alla quale il Consiglio federale non aderirebbe mai. Non è necessario ammettere la lingua francese, l'80 per cento della popolazione dell'Alsazia e della Lorena essendo di nazionalità tedesca e l'8 per cento di nazionalità mista. Il fine politico della proposta risulta dalla gioia manifestata dalla stampa francese in occasione della proposta stessa.

Benningsen dice non doversi rinforzare le simpatie francesi nell'Alsazia e nella Lorena accettando la proposta. Bisognerà lottare un'altra volta per questi paesi quando il fermento che si manifesta in Francia condurrà ad una crisi.

Berna, 1. — Bavier annunziò al Consiglio federale che egli accetta la nomina di ministro di Svizzera a Roma.

Genova, 30. — Proveniente dalla Plata e Brasile, giungerà il 1° dicembre il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Pietroburgo, 30. — È giunto il cavaliere Nigra, ambasciatore d'Italia.

Costantinopoli, 1. — Gli ultimi incidenti a Kildiz Kiosk furono molto esagerati. Mehemed pascià Daghestanli, comandante della guardia circassa, e Fuad pascià furono arrestati per essersi reciprocamente accusati di aver tenuto discorsi rivoluzionarii. Allora si constatò trattarsi di un pettegolezzo. Senonchè sopravvenne una disputa fra Bahramagha, capo degli eunuchi e comandante del battaglione nero arabo, e Mehemed pascià, la quale suscitò nuove gelosie fra i due corpi, l'arabo ed il circasso. Il sultano licenziò quindi la guardia circassa. La voce però che sieno stati scoperti dei complotti è affatto insussistente.

Londra, 30. — Il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia, è giunto stasera.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rambaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	1	1	1	1	1
Rendita Italiana 5 %	90 82	90 80	90 80	90 80	90 80
» » contanti	90 80	90 40	90 40	90 50	90 41
» » [illegible]	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	89 35	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	95 10 ex	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-64	91 75	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —	2126 —	— —	2125 —
» Romana	1050 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	— —	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	571 50	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —	758 —	— —	753 —
Azioni meridionali	— —	— —	409 —	— —	— —
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbane	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
» » 2ª »	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni mer. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —	— —	— —
Gas romano	960 —	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Banca di Roma	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	506 50	— —	— —	— —	— —
Supplementare	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible] fondiario	427 50	— —	— —	— —	— —
Cambio chèq. su Francia	100 [illegible]	100 [illegible]	100 60	100 60	100 [illegible]
» Londra 3 mesi	25 17	25 14	25 14	25 17	25 17
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	20 [illegible]	20 [illegible]	20 [illegible]

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Boulevard	Vienna	Berlino	Londra
	1	1	29	30	30	30
Rendita francese 5 %	114 92	114 87	114 95	— —	— —	— —
» » 3 %	80 90	79 85	— —	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	80 85	80 75	— —	— —	— —	— —
Rendita italiana f. m.	89 45	89 80	89 65	— —	89 80	89 1/4
» » cont.	— —	— —	— —	— —	89 60	— —
Consolidato inglese	101 1/16	101 1/16	— —	— —	— —	102 3/16
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	76 [illegible]	— —	— —
» » nuova, oro	— —	— —	— —	94 [illegible]	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	118 [illegible]	— —	— —
» spagn. esteriore	62 15/16	62 13/16	63 06	— —	— —	63 —
Consolidato Turco	11 82	11 82	11 65	— —	12 40	11 5/8 ex
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	67 5/8
» 6 %	341 —	340 —	343 —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	54 75	— —
Tunisino	— —	441 —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1877	— —	— —	— —	— —	— —	79 1/8
Banca ottomana	— —	730 —	751 —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	520 —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	— —	1050 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1615 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	[illegible] —	[illegible] —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	483 —	481 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Corinto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	— —	— —	[illegible]	[illegible]	— —
Lombarde azioni	— —	— —	— —	[illegible]	[illegible]	— —
» obbligazioni	— —	289 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	47 15	— —	— —
» » Londra	— —	[illegible]	— —	119 —	[illegible]	— —
Lira italiana	— —	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Rublo	— —	— —	— —	— —	201 —	— —

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 1° dicembre.

Borsa debole con pochi affari. Rendita per fine corrente 90 82 1/2 90 80.

Nominali i Prestiti Pontifici.

Emissione 1860-64 91 75.

Blount 89 35.

Rothschild 95 10 ex-coupon.

Oscillanti le azioni della Banca Generale da 572 50 a 571 50.

Ferme e ricercate le azioni del Banco di Roma che da 632 salirono 636 prezzo fatto restando denaro 635.

Acqua Marcia 920.

Condotte 507 506.

Nominali i seguenti valori:

Banca Romana 1050.

Fondiario S. Spirito 427 50.

Gas 960.

[illegible]

Cambi:

Francia 100 67 3 mesi, a vista.

[illegible] 25 17 id. nominale.

[illegible] 20 23 id. nominale.